

## IMPRENDITORIA E LEADERSHIP

---

### **Lavoreremo tutti in smart working?**

di Luisa Capitanio – Imprenditrice, consulente di strategia e organizzazione per PMI

Se prima della pandemia, in Italia ancora pochi avevano valutato l'opportunità di **lavorare in smart working**, tutti ci siamo avvicinati a questa nuova modalità durante il lock-down del 2020.

Oggi, a oltre un anno di distanza, lavorare in *smart working* è diventata normalità per molti, al punto da generare resistenze rispetto al rientro in azienda.

Fonte autorevole per la raccolta di informazioni, dati e tendenze rispetto a questo nuovo modo di lavorare, **l'Osservatorio di Ricerca sullo Smart Working del politecnico di Milano** ha diffuso i dati relativi al 2020, anno in cui gli **smart worker italiani** sono passati da 570mila a oltre 6 milioni e mezzo.

L'Osservatorio è un punto di riferimento che studia il fenomeno fin dal 2012 e ci fornisce questa definizione: “ Una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di **flessibilità e autonomia** nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore **responsabilizzazione sui risultati**.”

Abbiamo presto capito che quello che è stato adottato finora non era vero e proprio *smart working*, ma per lo più **lavoro da remoto**: abbiamo semplicemente traslocato la nostra scrivania sul tavolo di cucina e familiarizzato con qualche nuovo strumento tecnologico.

Ed ora che lo sappiamo, impegniamoci a implementare per davvero questo innovativo modo di lavorare: ecologico, sostenibile e decisamente produttivo.

Una grande opportunità anche per le PMI, che prima del *lock down* erano ancora molto “affezionate” alla presenza in azienda del proprio personale.

Sarà davvero interessante analizzare i dati della nuova ricerca che l'Osservatorio del Politecnico ha in corso per il 2021, mirata ad approfondire i molteplici aspetti del fenomeno, di seguito sintetizzati:

- come si sta diffondendo lo *smart working* in Italia; le *best practice* in Italia e all'estero; il profilo dello *smart worker*.
- Impatto dello *smart working* sui lavoratori e il loro benessere; benefici e criticità dal punto di vista psico-fisico, organizzativo e sociale.
- Tecnologie digitali a supporto dello *smart working* e *trend* tecnologici.

- Evoluzione degli spazi di lavoro, nelle imprese e nelle case. Ambienti di lavoro e tecnologie.
- Modelli di *co-working* e *hub-working* territoriali.
- Benefici economici, sociali ed ambientali per aziende e persone.
- Potenziali rischi legati alla diffusione del lavoro in *smart working*.

Sarà anche grazie all'approfondimento e allo studio delle esperienze e dei trend, che potremo cogliere spunti e idee per affrontare lo *smart working* non come esigenza momentanea e contingente ma come vero e proprio **progetto strategico dell'impresa**.

